

**Valutazione della Commissione nazionale film:**  
**Star Trek:** consigliabile, semplice (prev.);  
**Il canto di Paloma:** consigliabile, problematico (prev.);  
**Principessa:** consigliabile, problematico (prev.);  
**Angeli e demoni:** complesso, problematico.

## Cinema

### Principessa

■ Qualche critico ha storto il naso - a torto, forse non conosce abbastanza un lato dei giovani cineasti d'oggi - di fronte al neo-romanticismo di questa cenerentola di provincia che sa essere forte e saggia, davanti ai drammi della vita. Matilda infatti, che resta incinta del superficiale fidanzato, e s'innamora del nobile Andrea, osteggiata dall'ostinata madre di lui, è una ragazza sensi-



Morena Salvino in "Principessa" di Giorgio Arcelli ed Ewan McGregor (in alto) in "Angeli e demoni" di Ron Howard. In alto a destra: Mariangela Melato in "L'anima buona di Sezuan".

bile, precaria nel lavoro e nella vita. Arcelli ne descrive con finezza i momenti intimi tra abbandono e decisione, dentro un bellissimo paesaggio piacentino, e traccia una storia ricca di sottintesi, dove la favola nasconde una riflessione sulla vita e sull'amore non indifferente. Se è vero che Matilda, da sola, deciderà di tenere il bambino, come fa credere, mentre si accarezza il ventre: seduta sotto un albero, in alto sulla collina. Tenero, meditativo, è una riuscita opera prima.

Regia Giorgio Arcelli; con Morena Salvino, Michele Riondino, Riccardo Lupo.

### Angeli e demoni

■ Filmone di due ore e mezza, tratto dall'omonimo best-seller, è un fantathriller riuscito, zeppo di colpi di scena fino all'ultimo, con un ritmo frenetico, riprese spettacolari dal vivo (la reggia di Caserta, Castel sant'Angelo a Roma), ricostruzioni in digitale riuscite (la morte del papa) e interpreti - soprattutto McGregor, nella sua doppiezza caratteriale - efficacissimi. Costato milioni di dollari - lo si



vede - girato quasi tutto a Roma, racconta l'incredibile vicenda della setta degli Illuminati decisi a eliminare il papato. Ovviamente, gli Usa, quando parlano del Vaticano e di cattolicesimo, sono succubi dei cliché e delle ingenuità, ma il film si tiene prudentemente a distanza (dopo le polemiche del *Codice da Vinci*) da argomenti di fede e cita con rispetto il rapporto fede-scienza. Un gran spettacolo, diretto con maestria, nulla di più o di meno per chi ama il genere.

Regia di Ron Howard; con Tom Hanks, Ewan McGregor, Pierfrancesco Favino, Ayelet Zurer.

Giovanni Salandra

## Teatro



### L'anima buona di Sezuan

■ La bontà, diceva Brecht, è naturale per l'uomo. La crudeltà richiede un intenso sforzo. Ma troppo spesso, in un mondo come il nostro, «la bontà costa cara». Non è un'opera "militante", *L'anima buona di Sezuan* dello scrittore tedesco. E forse per questo continua a parlarci. Quanto mai attuale quindi l'allestimento di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani, in un'epoca come la nostra, dove sembrano contare solo il successo e i soldi, e dove la bontà sembrerebbe d'impossibile attuazione. Soprattutto in mancanza delle condizioni materiali. Temi esplicativi del testo inseriti in un contesto di crisi economica e di diffuso impoverimento, che, tra corruzione e degrado morale, trovano un'impressionante eco attuale. Brecht lavorò a lungo a questa "parabola", tra la vigilia della grande guerra e il pieno del conflitto. E il tragico quadro storico si riflette nel testo, ma con la volontà di guardare, al di là del contingente, alle radici del male, trattando la materia in forma di favola.

In una Cina di fantasia, della regione del Sezuan, tre dèi scendono in ricognizione sulla terra alla ricerca di un'introvabile "anima buona". La individuano in Shen Te, una prostituta gentile e ospitale, la quale viene da loro beneficiata (per aver dato provvisorio alloggio) con una somma di denaro che le permetterà di aprire una tabaccheria. Ma la sua bontà la rende vittima di tutti, e i poveri del quartiere l'assediano con le loro richieste di soccorso. La donna andrebbe presto in rovina se non si inventasse l'esistenza di un cugino, Shui Ta, un uomo d'affari tanto freddo e spietato quanto lei è di cuore tenero. In questo modo riesce a salvare e anzi ad ampliare la ditta, sino a farne una manifattura, dove, arruolati come operai, i diseredati della zona vengono sfruttati a sangue. Lo sdoppiamento di personalità della protagonista - nel frattempo innamorata dell'aviatore disoccupato e aguzzino Yang Sun, da cui aspetta un figlio - giunge ad un punto di rottura quando Shui Ta viene accusato della sparizione della sua parente.



Il finale della vicenda rimane aperto con la donna che ripetutamente grida «Aiuto!». Una richiesta per difendere la nuova vita in grembo nel timore di vederla nascere in un contesto sociale ingiusto. L'epilogo, qui, è invece trasformato in «Che fare?», una domanda rivolta al pubblico interpellandolo affinché il finale sia meno amaro. In questa guerra tra poveri, dove sono ugualmente da condannare i metodi di prevaricazione di Shui Ta sui più deboli, prevalgono la forza e la verità dell'amore di una donna in un ideale nuovo mondo fatto di solidarietà senza riserve; reso di difficile, eroica attuazione a causa del sistema.

Ed è bravissima Mariangela Melato nell'incarnare con duttilità espressiva i due volti opposti dello stesso personaggio: di dolente, umiliata dolcezza, nel ruolo femminile; e di metallico ghigno espressionistico nel travestimento maschile. Sulla orizzontale e trascolorante scena rossa – di Andrea Taddei – di una Cina arcaica e urbana allo stesso tempo, scendono sipari e tele a delimitare luoghi e ambienti dove s'affolla un'umanità spavalda e arruffona. A cui dà vita un ottimo cast d'attori, fra cui Gianluca Gobbi, Orietta Notari, Margherita Di Rauso. Una buona sfoltita al testo, alquanto prolioso, avrebbe giovato alla tenuta dello spettacolo, che inciampa in alcuni passaggi ripetitivi perdenido nella tenuta ritmica.

**Giuseppe Distefano**

*Produzione Teatro Stabile di Genova. All'Argentina di Roma e in tournée.*

## MOSTRE

### A Est di niente 1

Un'area del mondo misteriosa e affascinante attraverso le opere di noti artisti e i lavori di giovani performer. Una perpetua ricerca di identità orientali continuamente trasgredite e corrette da influssi occidentali.

*A Est di niente. Arte contemporanea dell'Asia centrale postsovietica.* Torino, Fondazione 107, fino al 27/9.

### Gian Paolo Barbieri 2

30 opere per celebrare uno dei maestri della fotografia d'alta moda portabandiera del "made in Italy". La personale è affiancata da una rassegna di fotografi contemporanei.

*Maggio fotografico.* Bologna, Galleria Forni, fino al 30/6.

### I disegni di Scola 3

Un viaggio immaginifico per scoprire attraverso schizzi, vignette, caricature e bozzetti per scenografie, il lato burlesco e satirico, ma al tempo stesso toccante, del celebre regista.

*Ettore Scola. Disegni.* Roma, Villa Medici, dal 29/5 al 28/6.

### Metamorfosi di paesaggi

Un non-festival a cura di G. Sciascia per vivere una esperienza estetica di 5 giorni e confrontare i linguaggi dell'arte in un contesto di festa per giovani e viaggiatori.

*Effimeri, Svegliati e Stravaganti. Metamorfosi dei*

## I CLASSICI DEL CONTEMPORANEO A VILLA PISANI

Dieci tra i più grandi artisti contemporanei, tra cui Kapoor, Kiefer, Merz, Penone, Michelangelo Pistoletto e Mimmo Paladino. In un costante dialogo tra classico e contemporaneo, le installazioni sono protagoniste di un percorso alla scoperta degli scorsi più suggestivi della Villa, dal Salone del Tiepolo alle Scuderie, dall'Orangerie al Labirinto di bosso.

*I classici del contemporaneo.* Stra (Ve), Museo nazionale di Villa Pisani, fino all'1/11.



*paesaggi culturali.* Parco di Corlianò, San Giuliano Terme (Pi), dal 29/6 al 3/7.

### Zivko Marusic 4

Un maestro indiscusso della contemporaneità con una serie di opere pittoriche dagli anni Ottanta ad oggi su tele e carte.

*La transavanguardia slovena di Zivko Marusic.* Trieste, Palazzo Costanzi, fino al 28/6.

### M. Abakanowicz 5

Opere di grandi dimensioni di 50 anni di lavoro di una tra le voci più autorevoli della scultura contemporanea internazionale. Per l'artista polacca, l'opera è la mostra nel suo complesso, tesa a far nascere un'atmosfera di generale stupore per la vita e al contempo di inestricabile difficoltà del vivere.

*Magdalena Abakanowicz. Space to experience.* Milano,

Fondazione Arnaldo Pomodoro, fino al 26/6.

## IN SCENA

### Coreografo elettronico

120 opere da 30 Paesi nella 16<sup>a</sup> edizione del festival internazionale di videodanza. Unico nel genere in Italia, si è imposto negli anni come uno dei riferimenti per la promozione, la diffusione e, soprattutto, la catalogazione-archiviazione della danza contemporanea in digitale.

*Il coreografo elettronico.* Napoli, Pan, Palazzo delle Arti, 29 e 30/5.



### Pesaro Film fest

La 45<sup>a</sup> rassegna vede l'evento speciale dedicato all'opera di A. Lattuada, una rassegna sul cinema israeliano, e le nuove proposte video.

Pesaro, varie sedi, dal 21 al 29/6.



*a cura di G.D.*

